

Ricerca a cura di: **Marco Zuppiroli**

Tesi di Dottorato di ricerca in Tecnologia dell'Architettura, Università di Ferrara (Corso di Dotto-  
rato consorziato con Università IUAV di Venezia e Università di Bologna).

Tutor: prof. arch. Rita Fabbri. Co-tutor: arch. Kristian Fabbri

La prestazione energetica del costruito, la formalizzazione di un corretto quadro esigenziale e le effettive possibilità di risparmio, sono, da tempo, un problema ampiamente dibattuto all'interno del comparto edilizio sia nell'ambito del mercato industriale, sia nell'ambito del mercato immobiliare. Il recepimento della direttiva 2002/91/CE (EPBD), nonché della direttiva 2010/31/EU, ha modificato il rapporto tra edificio ed energia, anche in riferimento all'edilizia esistente. D'altro canto la diffusione dell'Attestato di Certificazione Energetica ha cambiato la percezione del costruito da parte del mercato immobiliare. I programmi di riqualificazione energetica costituiscono, oggi, una valida opportunità per l'intervento sull'edilizia costruita nella seconda metà del XX secolo. Al contrario, il patrimonio storico monumentale e l'edilizia pre-industriale di base rappresentano ancora un interessante ambito di discussione a più livelli, dalla scala dell'edificio alla scala urbana e territoriale. La programmazione di efficaci politiche energetiche e l'organizzazione di interventi mirati nell'ambito della pianificazione strutturale, non possono che partire dalla conoscenza del reale stato di fatto. Con l'obiettivo di formalizzare al meglio l'esigenza di miglioramento della prestazione energetica nell'ambito dell'edilizia pre-industriale di base la presente ricerca ha come principale compito l'individuazione di metodi di valutazione speditiva del fabbisogno di energia termica utile (riscaldamento, raffrescamento e produzione di ACS) e la relativa verifica nell'ambito di alcuni sistemi aggregati di edilizia pre-industriale di base criticamente selezionati all'interno del centro urbano di Ferrara. La successiva elaborazione di alcuni scenari di intervento nonché il confronto - anche grafico - con lo stato di fatto, costituisce il primo passo, ancorché conoscitivo, per l'attivazione dei cosiddetti "progetti mobilizzatori", programmi definiti a livello locale, finalizzati ad innescare processi di riqualificazione energetica consapevole anche in ambito storico.

